

MARY TIBALDI CHIESA (Milano 1896 –ivi 1968)



Mary Tibaldi Chiesa

Miriam S::I::

Scrittrice e librettista. Figlia di E. Chiesa¹, fu attiva come publicista e si dedicò a scritti di divulgazione musicale e libri per bambini. Svolsse anche attività politica per il partito repubblicano e fece parte della Camera dei deputati (1948-53). Per moltissimi anni Mary collaborò con *la Voce Repubblicana*. Vicepresidente dell'Associazione per un Parlamento Mondiale, fu attiva politicamente a favore dei bambini e delle donne attraverso una intensa attività parlamentare, affrontando le proposte di legge sull'istituzione dei consultori prematrimoniali, la cinematografia per i ragazzi, sull'abolizione dei giocattoli di guerra. Passata oltre il velo all'età di 72 anni, le sue spoglie furono inumate nella tomba del padre, al Cimitero Monumentale dei Milano. Anche la sua attività iniziatica fu intensa. Fu collaboratrice del Sovrano Gran Maestro Artephius S::I::I:: (Zasio) e operò nel recupero di importanti documenti all'Archivio dell'Ordine Martinista, subito dopo la morte del Sovrano Gran Maestro Flamelicus S::: I::: .Per le sue relazioni internazionali ebbe l'incarico di rappresentare l'Ordine come ambasciatrice negli Stati Uniti d'America. Fu attivamente presente Convegno di Ancona del 1962 e, nella stessa data, al fraterno incontro di Venezia fra i Martinisti giunti da ogni parte del mondo. Miriam fu ricordata dall'Ordine nelle pagine della Rivista *Conoscenza*, Anno V°, n° 5 settembre/ottobre 1968. Fra le numerose opere, pubblicò varie biografie di musicisti, tra cui si ricordano: Schubert (1932); E. Bloch (1933); Mussorgsky (1935); Vita romantica di Liszt (1937); Cimarosa e il suo tempo (1939); Paganini (1940); Ciaikowsky (1943), oltre a traduzioni, manuali e libretti.

¹ Eugenio Chiesa (Milano, 1863 – Giverny, 22 giugno 1930) è stato un politico italiano di grande levatura. Affiliato alla massoneria, ricoprì la carica di Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 12 gennaio 1930 fino al giorno della sua morte. Coltivava idee socialiste ed anarchiche. Consigliere comunale di Milano ed eletto deputato nel 1904, fu uno dei fondatori del Partito Repubblicano Italiano nel 1905. Nel 1919 contribuì efficacemente alla ideazione del porto di Marina di Carrara e alla fioritura economica della zona. A ricordo del suo impegno, nel 34° anniversario della sua morte i lavoratori del marmo carraresi posero un monumento commemorativo tuttora presente nella città costiera toscana. Avversatore del regime fascista, venne costretto all'esilio nel 1926 morendo quattro anni più tardi.